

Belgio, in Parlamento l'eutanasia più «larga»

Eutanasia in crescita in Belgio, dove in un solo anno c'è stato un incremento del 25%. Nel 2012 la Commissione federale di controllo ha ricevuto 1.432 dichiarazioni di eutanasia rispetto ai 1.133 casi del 2011. I maggiori richiedenti sono i fiamminghi, la comunità vicina ai Paesi Bassi: l'81% del totale (1.156 casi), mentre i valloni, francofoni, sono il 19% (276). Nei macabri numeri forniti dalla Commissione federale emerge anche che la maggior parte delle eutanassie è stata praticata su malati di cancro (74%, 1.055 casi), mentre in 52 prescrizioni il paziente era affetto da patologie neurologiche. Il 45% è stato sottoposto a eutanasia in ospedale, gli altri a casa. A dieci anni dalla legalizzazione, l'eutanasia, consentita quando in un paziente maggiorenne in possesso delle facoltà mentali la malattia è incurabile e il dolore è persistente e insopportabile, continua a diffondersi in Belgio. La direzione che sta prendendo il Paese è di allargare le maglie e aggiornare la legge, come vuole il Partito socialista. Il 20 febbraio il Senato di Bruxelles discuterà la possibilità di sottoporre a eutanasia i minori e i malati di Alzheimer. Nelle scorse settimane si sono verificati casi che hanno diviso e scosso l'opinione pubblica: come i due gemelli di Anversa, sordi, ai quali era stata diagnosticata la perdita della vista, che hanno deciso di farsi uccidere insieme. L'ultimo caso, emerso nei giorni scorsi, è quello di Ann G., che ha ottenuto l'eutanasia solo perché affetta da anoressia nervosa. (S.V.)

